2027

DOCUMENTO PROGRAMMATICO ANNUALE

Approvato
dal Consiglio di Indirizzo

In data 28 ottobre 2026

FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI MIRANDOLA

Sommario

Premessa 4
Attività istituzionale 2027 6
Linee Programmatiche 7
Scenari e Obiettivi 8
Le risorse destinate all'attività istituzionale 8
Aree d'Intervento 9
Cultura 9
Arte, Attività e Beni Culturali 9
Area ricerca e formazione 10
Educazione, Istruzione e Formazione 10
Ricerca Scientifica e Tecnologica 10
Area sociale 11
Volontariato, Filantropia e Beneficenza 11
Crescita e formazione giovanile e Attività sportiva 11
Assistenza agli anziani 11
Area Salute, Ambiente e territorio 12
Salute Pubblica, Medicina Preventiva e Riabilitativa 12
Protezione e qualità ambientale 12
Analisi del contesto economico e finanziario 12
Gestione del Patrimonio 14
La rischiosità e la composizione del portafoglio 15
Conto economico previsionale 2027 e preconsuntivo 2026 17
Schemi 18

DOCUMENTO PROGRAMMATICO ANNUALE

Il presente Documento Programmatico Annuale (DPA) espone le linee che nel 2027 orienteranno l'attività della Fondazione nella gestione del patrimonio e nello svolgimento dell'attività istituzionale ed erogativa, in attuazione degli indirizzi programmatici relativi al triennio 2025/2027 deliberati dal Consiglio di Indirizzo il 25 ottobre 2024.

Il Documento, predisposto dal Consiglio di Amministrazione ed esaminato in bozza nella seduta del 21 ottobre 2026, è stato elaborato ai sensi dell'art. 16, comma 2, lettera j), dello Statuto

Il preconsuntivo economico 2026 e il preventivo 2027 sono stati redatti sulla base delle disposizioni del D. Lgs. n. 153/1999, e successive modificazioni, dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001 emanato dall'Autorità di Vigilanza in materia di bilancio d'esercizio, sono conformi al dettato del Decreto Ministeriale 18 maggio 2004 n. 150.

Premessa

La Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola è la continuazione storica della Cassa di Risparmio di Mirandola, istituita il 27 settembre 1863 con Regio Decreto che all'art. 1 così decretava *" È approvata l'istituzione nel Comune di Mirandola (Provincia di Modena) di una Cassa di Risparmio sotto il patrocinio e la garanzia del Comune stesso"*.

La Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola (di seguito anche "la Fondazione") è una Fondazione di origine bancaria (di seguito "FOB") nata agli inizi degli anni '90 in applicazione della cosiddetta "Legge Amato" del 1991 che ha reso possibile separare l'attività filantropica da quella creditizia allora presenti all'interno dell' originaria Cassa di Risparmio di Mirandola.

Come le altre FOB, la Fondazione, a seguito della legge n. 461 del 1998 e connesso decreto applicativo n. 153 del 1999, che le ha profondamente riformate, è una persona giuridica privata che la Corte Costituzionale con la sentenza n. 300 del 2003 ha ricondotto - anche in considerazione di quanto dispone ora l'art. 118, quarto comma, della Costituzione - "*tra i soggetti dell'organizzazione delle «libertà sociali»*".

Il Presidente Mattarella, in occasione del XXVI Congresso ACRI[1], si è espresso in questi termini: "*Le Fondazioni di origine bancaria hanno ormai ampiamente superato la fase in cui esercitavano il controllo su singoli istituti bancari, per divenire attori attenti e responsabili nei programmi di sviluppo dell'economia italiana, nella veste di investitori istituzionali, preziosi per la stabilità finanziaria del Paese, anche attraverso esperienze di "public company". Il ruolo, assunto con prestigio, di interlocutori attivi con le istituzioni locali e con le diverse realtà sociali, le rende soggetti riconosciuti e propositivi nella realizzazione di progetti, non semplici erogatori di risorse"*.

Attraverso l'investimento dei patrimoni di cui dispongono, infatti, le Fondazioni generano le risorse che mettono a disposizione delle comunità di riferimento e dell'intero sistema Paese perseguendo *"scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico"*. Per poter svolgere efficacemente la propria attività istituzionale, le Fondazioni devono perseguire anzitutto la tutela del patrimonio, favorendone, quando possibile, la crescita mediante una corretta diversificazione degli investimenti. Contestualmente, è necessario che tali investimenti generino una redditività adeguata.

Ciò è particolarmente evidente soprattutto in un contesto macroeconomico, geopolitico e finanziario come l'attuale che impone una continua attenzione all'andamento degli investimenti e dei rischi insiti nelle attività in cui è allocato l'attivo di bilancio.

Le Fondazioni operano nel rispetto del principio di *"sussidiarietà*" stabilito nella Carta Costituzionale agli art.114, 118 e 120, alimentando le comunità intermedie e sostenendo il pluralismo sociale e il Terzo settore con i loro interventi nei settori a forte valenza sociale quali la cultura, la ricerca, la formazione, l'istruzione, la sanità, il welfare e la coesione sociale, senza mai dimenticare il loro ruolo di investitori di lungo periodo.

Dalla riforma conseguente al d.lgs. n. 153/1999 la Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola ha messo a disposizione della comunità di riferimento oltre 42,9 milioni di euro attraverso 2.413 interventi, contribuendo così fattivamente alla crescita economica, sociale e culturale dell'Area Nord di Modena. Un risultato significativo che rappresenta un incoraggiamento a proseguire nel percorso indicato a sostegno delle comunità per fronteggiare le nuove sfide e promuoverne lo sviluppo.

Nello svolgimento della propria attività volta al perseguimento delle finalità statutarie, la Fondazione opera in stretta collaborazione con le realtà pubbliche e private del territorio, con l'intento di massimizzare i risultati degli interventi e contribuire a salvaguardare la rete di relazioni sociali alla base della solidarietà e dell'inclusione.

1 Gorizia 12-13 Giugno 2025



Sotto questo profilo, particolarmente significativa è stata l'azione di sostegno assicurata al progetto territoriale integrato **"Tempo di Crescere"**, promosso dall'Unione Comuni Modenesi Area Nord (UCMAN), dal Comune di Mirandola e dall'Azienda USL di Modena. L'iniziativa si propone di consolidare un modello di intervento finalizzato all'individuazione precoce delle situazioni di fragilità evolutiva, linguistica e degli apprendimenti, favorendo al contempo l'attivazione di percorsi educativi e didattici capaci di generare cambiamenti duraturi all'interno della comunità scolastica e del territorio.



Il progetto persegue l'obiettivo di promuovere il benessere e il successo formativo dei minori attraverso una strategia integrata di prevenzione precoce, contrasto alle disuguaglianze educative e rafforzamento dell'alleanza tra istituzioni scolastiche, servizi territoriali e famiglie. In tale prospettiva, particolare attenzione è riservata all'individuazione tempestiva delle difficoltà legate alla crescita, al linguaggio e alla letto-scrittura, al fine di favorire interventi mirati e personalizzati.

L'iniziativa coinvolge una vasta rete di soggetti pubblici e del privato sociale, tra cui l'UCMAN, il Comune di Mirandola, l'AUSL di Modena e la Fondazione Scuola di Musica "Carlo e Guglielmo Andreoli", oltre a numerosi servizi educativi e istituti scolastici del territorio, comprendenti i servizi per la prima infanzia, le scuole dell'infanzia e le scuole primarie.

Le attività realizzate hanno previsto il supporto di un'équipe multidisciplinare composta da professionisti dell'area educativa e pedagogica, impegnati nell'accompagnamento dei bambini e delle loro famiglie mediante interventi specialistici e percorsi di sostegno dedicati. A ciò si sono affiancati interventi di potenziamento didattico nelle classi, laboratori rivolti a genitori e figli, azioni di mediazione linguistica e alfabetizzazione per favorire l'inclusione degli alunni con *background* migratorio, nonché momenti di formazione e aggiornamento congiunto rivolti agli insegnanti e agli operatori coinvolti.

Il sostegno a "**Tempo di Crescere**" si inserisce coerentemente nella strategia della Fondazione volta a promuovere opportunità educative inclusive, prevenire situazioni di vulnerabilità e rafforzare la capacità della comunità locale di rispondere in modo coordinato ai bisogni delle giovani generazioni, contribuendo alla costruzione di un modello stabile, replicabile e sostenibile di welfare educativo territoriale.

Attività istituzionale 2027

Nel rispetto delle finalità istituzionali della Fondazione – utilità sociale, sviluppo e promozione economica sostenibile del territorio - e in coerenza con le linee strategiche del Piano Programmatico Pluriennale 2025/2027, approvato dal Consiglio di Indirizzo nella riunione del 25 ottobre 2024, l'azione della Fondazione si svilupperà nel 2027 con l'obiettivo di pervenire al migliore utilizzo possibile delle risorse disponibili per l'attività erogativa, al fine di sostenere le diverse realtà non profit del territorio, migliorare la qualità della vita, la crescita e il benessere della comunità di riferimento

Con il varo del Documento Programmatico Triennale 2025/2027, la Fondazione ha assunto come prioritarie le sfide e gli obiettivi indicati dalle Nazioni Unite attraverso i 17 *"Sustainable Development Goals"* (SDGs)[2] (Agenda ONU 2030), che guardano al benessere delle persone e al rispetto dell'ambiente[3], confermando i seguenti settori di intervento ai quali indirizzare l'attività istituzionale nel 2027:

Settori Rilevanti

Arte, Attività e Beni Culturali
- Educazione, Istruzione e Formazione
- Salute Pubblica, Medicina Preventiva e Riabilitativa
- Volontariato, Filantropia e Beneficenza
- Ricerca scientifica e tecnologica

2 Il Global Sustainable Development Report (GSDR) del 12 settembre 2023 ha verificato che quasi tutti gli obiettivi non saranno raggiungibili nel 2030, approvando una dichiarazione politica in cui si legge che gli obiettivi di sviluppo sostenibile rimangono *"la tabella di marcia generale del mondo per il futuro"*. Il mondo scientifico ha apprezzato la validità del programma accettando che il 2030 non sia una scadenza insuperabile ma una tappa.

3 Rapporto Brundtland del 1987

Settori Ammessi

- Crescita e formazione giovanile
- Assistenza agli anziani
- Attività sportiva
- Protezione e qualità ambientale

Il 2027 rappresenta il terzo e ultimo anno della programmazione pluriennale 2025-2027 della Fondazione. La funzione principale del DPA è la formulazione delle linee guida operative per l'esercizio di riferimento al fine di perseguire gli obiettivi contenuti nella programmazione pluriennale, indirizzando le risorse verso le finalità individuate.
Il DPA 2027 così come i precedenti assume come prioritari gli obiettivi di sviluppo sostenibile, inteso "*come uno sviluppo che soddisfi i bisogni del presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri*", nei confronti delle comunità del territorio dell'Area Nord di Modena, nel rispetto del principio costituzionale di sussidiarietà.
In coerenza con gli scopi statutari, la Fondazione si prefigge di contrastare le disuguaglianze sociali e promuovere il benessere e l'attrattività del territorio di riferimento operando nell'ambito delle seguenti quattro **Aree d'intervento:**
Cultura (Arte, Attività e Beni Culturali); **Ricerca e Formazione** (Educazione, Istruzione e Formazione; Ricerca Scientifica e Tecnologica); **Sociale** (Volontariato, Filantropia e Beneficenza; Crescita e Formazione giovanile; Attività Sportiva; Assistenza agli anziani); **Salute, ambiente e territorio** (Salute Pubblica, Medicina Preventiva e Riabilitativa; Protezione e qualità ambientale).
All'interno delle predette Aree, la Fondazione si propone di perseguire gli obiettivi prefissati attraverso un'attività di sostegno dei progetti proposti da terzi, che potrà essere affiancata da un'attività c.d. "*operating*" in cui le finalità individuate vengono perseguite direttamente e/o in partnership con altri soggetti tramite la realizzazione di progetti propri, potendo essere altresì coinvolta la società strumentale "Mirandola Arte e Cultura S.r.l.", secondo le determinazioni che saranno assunte dal Consiglio di Amministrazione.
A tale fine, il processo di valutazione dei progetti è stato standardizzato e concepito con l'obiettivo di assicurare la trasparenza dei processi e delle scelte, l'uso efficiente delle risorse della Fondazione e, al contempo, facilitare l'accesso alla procedura da parte dei proponenti.

Linee Programmatiche

Le linee programmatiche del 2027 rappresentano quindi il terzo e ultimo anno di esercizio degli indirizzi pluriennali e sono la traduzione operativa, sia per contenuti che per metodo, degli orientamenti strategici assunti dalla Fondazione in relazione agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile indicati nell'Agenda ONU 2030.

Focus
Consulta lo Statuto
Disponibile sul sito www.fondazionecrmir.it

Nel perseguimento delle finalità istituzionali, secondo le linee indicate dal Consiglio di Indirizzo e nei limiti delle risorse disponibili, la Fondazione, in coerenza con il proprio ruolo di istituzione filantropica del territorio, e con l'intento di creare utilità, valore e coesione sociale ed economica per la comunità, opera prevalentemente:

1. in maniera diretta, attraverso varie forme di cooperazione, privilegiando e sostenendo, direttamente e in partnership con altri soggetti operanti sul territorio, progetti in grado di produrre innovazione in campo sociale, culturale, formativo e scientifico;
2. mantenendo un dialogo continuo e costante con le altre Fondazioni della provincia e, nel rispetto dei ruoli istituzionali, con gli enti locali del territorio, secondo le determinazioni del Consiglio di Amministrazione;
3. attraverso l'assegnazione di contributi a progetti o iniziative di terzi, con particolare attenzione alle iniziative che prevedono forme di cofinanziamento da parte di altri soggetti e che siano ragionevolmente sostenibili, tramite la pubblicazione di bandi ovvero selezionando le richieste formulate al di fuori dei bandi in relazione a particolari bisogni sociali valutati rilevanti dal Consiglio di Amministrazione, purché non in contrasto con le linee di programmazione pluriennale.

Con l'obiettivo di perseguire la massimizzazione dei risultati e l'efficacia degli interventi deliberati, le iniziative sostenute dalla Fondazione sono rendicontate e monitorate costantemente e valutate con rigore, trasparenza e correttezza, non solo sotto il profilo amministrativo, ma anche e soprattutto del merito, con particolare attenzione all'efficacia dell'azione e all'impatto sociale atteso in relazione agli impegni realizzativi assunti dai soggetti proponenti.
La Fondazione, inoltre, ritiene indispensabile continuare e maggiormente sviluppare il rapporto con l'ACRI e l'Associazione regionale delle FOB dell'Emilia-Romagna, quali organismi rappresentativi idonei a favorire lo scambio d'informazioni, lo studio

di problematiche di comune interesse, l'elaborazione di proposte di iniziative comuni nell'ambito dei settori di attività statutaria delle Fondazioni medesime.

Scenari e Obiettivi

Il panorama globale resta segnato da profonde incertezze: crisi ambientali, conflitti anche alle porte dell'Europa, che alimentano nuovi flussi migratori e una trasformazione digitale che, accanto a nuove opportunità, genera anche nuove disuguaglianze. In questo scenario, le crisi economiche e sociali colpiscono soprattutto le persone più vulnerabili, con minori tutele e risorse per affrontare i cambiamenti.
Negli ultimi anni il territorio dell'Area Nord ha visto crescere le disuguaglianze, aggravate prima dalla pandemia e poi dall'aumento del costo della vita. Le fragilità si manifestano in forme molteplici: famiglie in difficoltà nel sostenere le spese abitative; anziani sempre più numerosi, esposti a fenomeni di isolamento e a crescenti esigenze di assistenza; giovani e adolescenti che affrontano condizioni di precarietà e incertezza; persone con esperienza migratoria, incluse professionalità indispensabili quali operatori sanitari, personale della scuola e delle forze di polizia, che incontrano ostacoli alla permanenza sul territorio, anche per effetto del crescente costo degli alloggi.
La Fondazione si prefigge, con la propria azione, di contribuire responsabilmente al miglioramento delle condizioni della propria comunità nel rispetto dei principi di trasparenza e di non discriminazione.
In adesione e coerenza con gli obiettivi generali individuati dal Documento Programmatico Previsionale per il triennio 2025/2027, l'attività istituzionale della Fondazione è indirizzata a:

- **privilegiare** gli interventi il cui ambito territoriale di riferimento ricade nel territorio dell'Area Nord di Modena. Non si esclude a priori la possibilità di intervenire con contributi anche in progetti in ambito regionale, nazionale ed internazionale, purché rivestano un significativo interesse sociale, e siano proposti da organizzazioni ed enti di comprovata capacità e competenza;
- **partecipare** agli interventi che costituiscono il naturale completamento di iniziative già avviate anche a livello nazionale e sostenute negli esercizi precedenti;
- **incentivare** iniziative che abbiano carattere innovativo rispetto a quelle che si ripetono nel tempo in modo indifferenziato;
- **indirizzare** le erogazioni in favore di progetti che si concludono in un arco temporale definito;
- **valutare** prioritariamente programmi che prevedono il coinvolgimento anche di altre organizzazioni ed enti pubblici e privati;
- **valorizzare** le iniziative volte a vivacizzare il territorio e tese a coinvolgere, nel migliore dei modi, un numero sempre maggiore di soggetti pubblici e privati nella vita di comunità;
- **favorire** l'inclusione delle persone fragili;
- **rafforzare e incentivare** la ricerca scientifica e la formazione post diploma per lo sviluppo tecnologico del territorio;
- **prevenire** i comportamenti che mettono a rischio la salute e favorire stili di vita virtuosi;
- **sostenere** prioritariamente i progetti che evidenzieranno gli obiettivi che dovranno essere raggiunti e li rendiconteranno dettagliatamente così da verificare il buon utilizzo delle risorse della Fondazione;
- **divulgare** in maniera efficace le attività svolte, anche attraverso figure terze aventi specifiche competenze in materia di comunicazione, per verificarne l'impatto valutativo anche in relazione alle risorse disponibili della Fondazione.

Per quanto riguarda i singoli settori d'intervento, il Consiglio di Amministrazione predispone programmi specifici di attività per l'esercizio 2027, in coerenza con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile definiti dall'Agenda 2030 dalle Nazioni Unite, tenendo conto, nella ripartizione dell'ammontare delle risorse annuali disponibili nelle quattro macro aree di operatività, anche delle iniziative in corso e di quelle ad elevato contenuto socio-economico e culturale, in grado di produrre benèfici effetti moltiplicativi.
Le indicazioni contenute nel presente Documento Programmatico Previsionale potranno subire variazioni qualora lo richiedano cambiamenti del contesto generale o qualora l'esame condotto dal Consiglio di Amministrazione stesso faccia emergere nuove e diverse esigenze.

Le risorse destinate all'attività istituzionale

La Fondazione programma la propria attività istituzionale in base alle risorse effettivamente conseguite nel corso dell'esercizio, ed eventualmente utilizzando anche risorse accantonate negli esercizi precedenti e nello specifico Fondo per le Erogazioni.
In linea con le indicazioni del Documento Pluriennale 2025-2027, al perseguimento delle finalità istituzionali nell'anno 2027 sono destinate risorse pari a **1,7mil.€**, come risultanti
dal preconsuntivo economico dell'esercizio 2026 illustrato nella relativa sezione.
Al fine di utilizzare completamente i Fondi a disposizione per l'attività istituzionale nell'anno e

consentire di fronteggiare eventuali ulteriori e non previste istanze sociali provenienti dal territorio, senza dover ricorrere a parziali spostamenti o variazioni di risorse da un settore all'altro, viene superata la ripartizione delle risorse tra i singoli Settori Rilevanti e Ammessi, come avvenuto nei precedenti DPA. La ripartizione viene rimessa alle decisioni del Consiglio di Amministrazione, fermo restando che nell'anno ai Settori Rilevanti deve essere destinato tra il 70% e l'80% delle risorse disponibili per l'attività erogativa.

Aree d'Intervento.

Cultura



Arte, Attività e Beni Culturali

L'attività della Fondazione in questo settore è rivolta a:

- *contribuire* al recupero/restauro di opere d'arte, di rilevante interesse storico– artistico–culturale per la storia dell'Area Nord di Modena (territorio di riferimento), tutelate ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 *(Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio)* previo benestare della:
  a) Soprintendenza per i Beni Storici Artistici ed Etnoantropologici di Modena e Reggio Emilia o della Direzione Regionale della stessa Soprintendenza;
  a) della Curia Vescovile di Modena-Carpi se bene di proprietà di Ente Religioso;
- *favorire* la produzione artistica locale e le più qualificanti iniziative culturali promosse sul territorio di riferimento;
- *promuovere* e *partecipare* ad iniziative culturali, di evidente rilievo, privilegiando proposte inserite in una logica di programmazione di sistema quali, ad esempio il Consorzio per il Memoria Festival e i Giorni della Terra;
- *confermare* il sostegno al Centro Pico, in coerenza con il processo di rinnovamento degli organi e della progettazione strategica, volto a rafforzare le linee di sviluppo culturale e a rilanciare l'azione territoriale in sinergia con il Memoria Festival;
- *contribuire* ad iniziative editoriali di riconosciuto contenuto culturale con particolare attenzione alle opere sulla storia e sulle tradizioni del territorio di riferimento;
- *sostenere* iniziative teatrali, concertistiche, musicali e cinematografiche con particolare attenzione a progetti che hanno l'obiettivo di accrescere l'interesse dei giovani nei confronti del mondo dell'arte, della cultura e della musica;
- *collaborare* ad iniziative culturali promosse dalle realtà associative culturali presenti sul territorio;
- *stimolare* il coordinamento e la collaborazione tra le istituzioni e gli enti del terzo settore che propongono eventi culturali sul territorio.

Area ricerca e formazione



Educazione, Istruzione e Formazione

L'attività della Fondazione in questo settore è rivolta a:

- *contribuire* a progetti didattici indirizzati alla conoscenza del territorio e all'individuazione di linee di sviluppo del tessuto economico e produttivo dell'Area Nord di Modena;
- *privilegiare* e *contribuire* a quelle iniziative rivolte agli studenti con l'obiettivo di avvicinarli alle tematiche di interesse storico, culturale, economico, scientifico, ambientale e soprattutto quelle volte a trasmettere i c.d. principi "fondamentali" espressi dalla nostra Carta Costituzionale e quelli di legalità;
- sostenere progetti riguardanti l'*Information and Communications Technology,* onde potenziare nei giovani e nelle categorie svantaggiate le conoscenze tecnologiche e di comunicazione;
- *contribuire* alle iniziative didattiche volte alla formazione post diploma e riguardanti le discipline informatiche, ambientali, economiche, giuridiche, linguistiche, musicali, scientifiche e tecnologiche;
- *contribuire*, previa accertata disponibilità finanziaria degli *stakeholder* di riferimento, a master e corsi post-laurea per accrescere la formazione dei giovani e offrire loro migliori possibilità di inserimento nel mondo del lavoro;
- *sostenere* le attività di perfezionamento musicale, in particolare quelle rivolte ai soggetti diversamente abili da parte della Fondazione Scuola di Musica "*Carlo e Guglielmo Andreoli"*;
- *contribuire* al consolidamento dell'ITS Biomedicale Emilia-Romagna, istituito nel 2013 nel Distretto Biomedicale di Mirandola, quale punto di riferimento per la formazione delle figure professionali richieste dalle imprese del settore e per il raccordo tra scuola, università, enti di formazione e aziende del Distretto.
- *promuovere* e *potenziare* l'integrazione scolastica;
- *supportare* l'orientamento scolastico con l'obiettivo di superare le distinzioni di genere fin dai primi anni di istruzione e di agevolare la comprensione delle figure richieste dal mercato;
- *contribuire* al consolidamento del Corso di Laurea in "**Ingegneria dei Sistemi Medicali per la Persona"** attivato a Mirandola nel 2025, quale strumento strategico per rafforzare il collegamento tra il sistema universitario, il tessuto produttivo locale e l'occupazione giovanile, favorendo il coordinamento tra Università, enti pubblici e associazioni di rappresentanza del territorio.

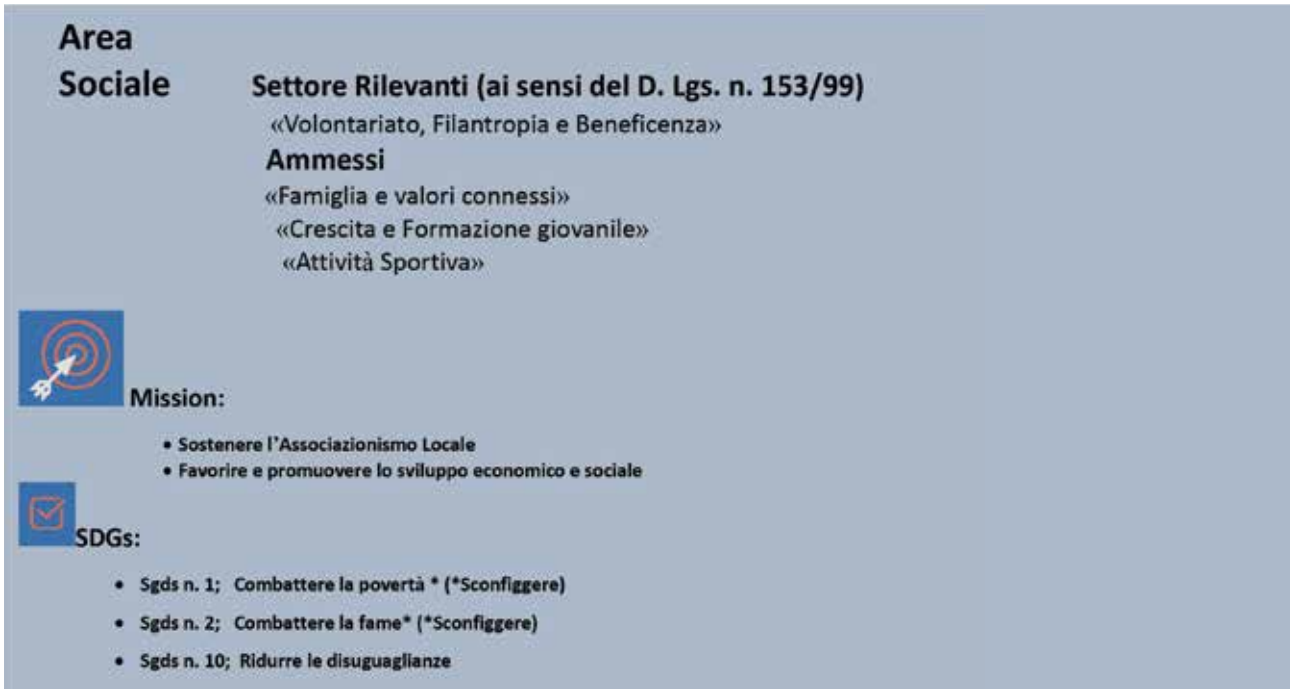
Ricerca Scientifica e Tecnologica

L'attività della Fondazione in questo settore ha come obiettivo quello di:

- *contribuire* a formare e far crescere professionalmente le risorse umane ad elevata qualificazione, d'intesa con l'Università e con i centri di ricerca e formazione operanti nel territorio;
- *stimolare*, attraverso l'attività di ricerca e formazione, quei progetti volti alla nascita e alla crescita di imprese tecnologicamente innovative;

- *favorire* lo sviluppo e il trasferimento di conoscenze e tecnologie;
- *partecipare* allo sviluppo scientifico del territorio attraverso il *Technology Park for Medicine* – (**Tecnopolo di Mirandola "*Mario Veronesi*"**) - ente finalizzato all'attività di ricerca applicata;
- *aderire* al progetto "*BioMir Gateway per dati, insight e innovazione dell'ecosistema biomedicale* " Il progetto nasce con l'obiettivo di rafforzare la competitività, l'innovazione tecnologica e la coesione del distretto biomedicale di Mirandola, valorizzandone il potenziale attraverso un «action tank» permanente, che sia allo stesso tempo Osservatorio, Community e Cabina di regia di imprese, istituzioni e attori territoriali;
- *promuovere* un dialogo costante tra il mondo della ricerca e le aziende locali, con lo scopo di stimolare sinergie, di accrescere le competenze del territorio e di generare innovazione e sviluppo.

Area sociale



Volontariato, Filantropia e Beneficenza

L'attività della Fondazione in questo settore è rivolta a:

- *promuovere* iniziative dirette all'assistenza ed alla tutela delle categorie socialmente deboli, con l'obiettivo di ridurre l'emarginazione sociale ed economica;
- *contribuire* alle politiche sociali del territorio;
- *sostenere* le iniziative tendenti ad incrementare i servizi per disabili tenendo conto delle nuove disabilità (autismo, gravi disabilità acquisite, ecc.);
- *favorire* anche attraverso l'attività delle cooperative sociali, l'integrazione lavorativa e sociale delle persone con disabilità, di quelle a rischio di emarginazione e di coloro che versano in condizioni di fragilità economica e sociale, sostenendone l'accesso e la permanenza nel mondo del lavoro in un contesto caratterizzato dal perdurare delle difficoltà economiche e dalla crescente pressione sui sistemi di welfare.

Crescita e formazione giovanile e Attività Sportiva

Nei settori la Fondazione sostiene la Curia di Modena-Carpi e gli enti del territorio nell'affrontare le esigenze e le problematiche, anche quelle a particolare complessità, connesse all'età dell'adolescenza, contribuendo con proprie risorse a non disperdere i risultati sin qui raggiunti. In tale ambito, la pratica sportiva rappresenta un importante strumento educativo e formativo, capace di promuovere inclusione, socializzazione e benessere psicofisico delle giovani generazioni.

Assistenza agli anziani

L'azione della Fondazione è volta a finanziare iniziative promosse da soggetti del terzo settore che abbiano come attività prioritaria l'assistenza agli anziani e alle famiglie in situazione di disagio economico.

Area Salute, Ambiente e territorio



Salute Pubblica, Medicina Preventiva e Riabilitativa
L'attività della Fondazione in questo settore è rivolta a:

- *sostenere* l'acquisto di attrezzature tecnologico-sanitarie di provata efficacia destinate a prestazioni appropriate e coerenti con la programmazione dell'AUSL, ed in modo sussidiario rispetto all'ente pubblico.
- *contribuire* a progetti volti alla prevenzione delle patologie che in maggior misura affliggono la popolazione residente nell'Area Nord di Modena;
- *privilegiare* programmi rivolti alle fasce di popolazione meno tutelate e/o ai meno abbienti;
- *sostenere* le associazioni di volontariato operanti nel settore sanitario, contribuendo anche all'ammodernamento dei mezzi di trasporto, in particolare quelli utilizzati per la cd. emergenza-urgenza, previo parere AUSL di Modena;
- *proseguire* il confronto e il lavoro di concertazione con l'AUSL di Modena, gli Enti pubblici, il Terzo Settore e le associazioni di volontariato al fine di individuare le condizioni economiche, organizzative e gestionali necessarie per rendere concretamente perseguibile la realizzazione di un Hospice nell'Area Nord e garantirne la sostenibilità nel tempo;
- *favorire e sostenere* l'arrivo e la permanenza di personale sanitario nelle strutture sanitarie pubbliche;
- *promuovere* stili di vita attivi attraverso l'attività motoria e sportiva, al fine di stimolare il miglioramento dei comportamenti riguardanti la salute e il benessere delle persone e delle famiglie. Speciale attenzione sarà dedicata alla promozione dell'attività motoria e sportiva per le persone con disabilità;

Protezione e qualità ambientale
Nel settore la Fondazione si propone di sostenere attivamente quelle iniziative quali "I Giorni della Terra" volte a promuovere e a sollecitare un sano rispetto ambientale al fine di sensibilizzare le giovani generazioni, e non solo, sugli effetti del cambiamento climatico**.**

Analisi del contesto economico e finanziario

Scenario economico

Nella prima parte del 2026 la situazione economica è risultata sostanzialmente in linea con le attese e, in alcuni casi, migliore delle previsioni, confermando una relativa resilienza nonostante l'evoluzione del contesto politico e geopolitico. Tale resilienza appare particolarmente significativa alla luce dell'evoluzione del contesto politico e geopolitico e delle misure adottate, soprattutto sul fronte commerciale e le conseguenti pressioni inflazionistiche, ulteriormente accentuate dalla crisi manifestatasi in Iran nel primo trimestre. Alla fine del primo semestre, la crescita statunitense si è attestata al 2,4% su base annua, rispetto al 2,1% del primo semestre 2025. È emersa

tuttavia una certa dicotomia tra imprese e famiglie: il settore industriale ha mantenuto una crescita relativamente sostenuta, anche grazie ai comparti esposti all'intelligenza artificiale, mentre i consumi delle famiglie hanno risentito della perdita di potere d'acquisto determinata dalla maggiore inflazione. Il mercato del lavoro ha fornito segnali contrastanti: alla tenuta dell'occupazione creata dalle imprese si sono affiancati segnali di deterioramento per alcune categorie di lavoratori, tra cui gli autonomi. L'inflazione è tornata a crescere, superando il 4% nel secondo trimestre prima di riavvicinarsi alla soglia del 3%, con un conseguente calo del reddito disponibile in termini reali. Resta elevata l'attenzione sull'evoluzione inflazionistica dei prossimi mesi, anche per il perdurare di prezzi energetici elevati. Nell'area Uem l'attività economica ha mostrato una resilienza per alcuni aspetti inattesa, sostenuta dalla domanda interna, in particolare dai consumi, e dalle esportazioni nette. I servizi sono risultati il settore più dinamico, sebbene le osservazioni congiunturali più recenti segnalino un tendenziale miglioramento anche dell'industria manifatturiera. Tra i paesi più dinamici figura la Spagna, sostenuta dalla brillante dinamica dei consumi; in Germania, invece, permane la difficoltà delle imprese ad avviare un circolo virtuoso di investimenti. In Italia l'attività economica ha mostrato una sostanziale tenuta, anche superiore alle attese. Gli investimenti infrastrutturali legati al PNRR hanno parzialmente compensato gli effetti negativi del deterioramento del quadro geopolitico e dell'aumento dell'inflazione. Gli investimenti diversi dalle costruzioni hanno registrato una dinamica prevalentemente positiva, mentre il comparto delle costruzioni ha evidenziato una flessione, riconducibile soprattutto al settore residenziale e al progressivo riassorbimento degli effetti espansivi del superbonus. Nell'area Uem l'inflazione è aumentata e nei mesi estivi ha superato ampiamente il 3%, trainata in particolare dalla componente energetica e, in alcuni paesi come la Spagna, anche dalla componente core legata ai servizi.

Politiche monetarie e mercati finanziari

Le tensioni inflazionistiche, accentuatesi dopo l'attacco all'Iran, hanno progressivamente alimentato le aspettative di un orientamento più restrittivo delle banche centrali e determinato un aumento dei rendimenti lungo tutte le scadenze delle rispettive curve. La Banca Centrale Europea ha aumentato i tassi di complessivi 50 punti base, con due interventi da 25 punti base a giugno e a settembre. I mercati prevedono che l'orientamento restrittivo prosegua tra la fine del 2026 e l'inizio del 2027, poiché le attese d'inflazione restano superiori agli obiettivi delle banche centrali. La Federal Reserve a settembre ha aumentato i tassi di 25 punti base, portandoli nel range 3,75%-4%. Nel comunicato è stata ribadita l'attenzione al controllo dell'inflazione e l'obiettivo di ricondurla al 2%, lasciando aperta la possibilità di ulteriori interventi restrittivi, forse già entro la fine dell'anno. I rendimenti dei titoli governativi sono aumentati sia negli Stati Uniti sia in Europa. Negli Stati Uniti, quelli dei titoli decennali si sono avvicinati al 5%, inducendo il Tesoro ad annunciare operazioni di riacquisto sulla parte lunga della curva, tra 10 e 30 anni; l'annuncio non sembra tuttavia aver prodotto effetti significativi, anche per le difficoltà operative di attuazione. Nell'area Uem i rendimenti dei titoli italiani e francesi sono cresciuti più di quelli del Bund, determinando un aumento degli spread. Per i BTP decennali, dall'inizio dell'anno si registra un incremento di quasi un punto percentuale, fino al 4,4%. Il rialzo dei rendimenti si è tradotto in una performance negativa degli investimenti obbligazionari, con una flessione degli indici dei principali mercati compresa tra il 2% e il 3% dall'inizio dell'anno. Il mercato corporate è stato meno penalizzato, grazie a un'ulteriore riduzione degli spread di credito, attestatisi su livelli storicamente molto contenuti; gli indici *high yield* hanno così registrato rendimenti complessivi leggermente positivi. Nel complesso, i mercati finanziari a maggiore contenuto di rischio hanno mostrato una dinamica positiva dall'inizio dell'anno.

I mercati azionari hanno conseguito rendimenti generalmente a due cifre, realizzati soprattutto nel primo semestre, mentre negli ultimi mesi l'andamento è stato più laterale. Il rialzo delle quotazioni, successivo a quelli già osservati negli anni precedenti, è stato sostenuto dalle prospettive favorevoli sugli utili e dagli impatti attesi dell'intelligenza artificiale. Negli Stati Uniti le principali società tecnologiche hanno trainato il mercato, raggiungendo una capitalizzazione pari a circa un terzo dell'indice S&P 500. Questa concentrazione incorpora attese di ulteriori e sensibili incrementi degli investimenti e degli utili, ma solleva interrogativi sulla loro sostenibilità nel tempo e sulla corretta valutazione delle società interessate.

Prospettive economiche e dei mercati finanziari

Gli andamenti finora osservati dovrebbero confermare, per il 2026, una sostanziale tenuta della crescita economica globale. Per il 2027 e gli anni successivi, le previsioni di consenso indicano un rallentamento contenuto dell'attività economica, potenzialmente gestibile attraverso le politiche economiche. Il quadro resta tuttavia caratterizzato da

numerosi rischi geopolitici ed economico-finanziari, che accrescono l'incertezza sulle prospettive. Le crisi in Medio Oriente e in Ucraina sembrano attraversare una fase di stallo, contribuendo a mantenere elevate le tensioni sul commercio internazionale e sui prezzi delle materie prime. Permangono quindi pressioni inflazionistiche destinate a condizionare la domanda interna, sebbene i mercati continuino a scontare un progressivo rallentamento dell'inflazione nel corso del prossimo anno. Sul fronte obbligazionario, i rendimenti correnti incorporano l'attesa di una politica monetaria ancora relativamente restrittiva nel 2027 e le maggiori pressioni connesse alla gestione delle finanze pubbliche. Questi fattori potrebbero continuare a influenzare il premio per il rischio, soprattutto sulle emissioni a lungo termine, offrendo al contempo livelli di redditività interessanti per gli anni a venire. Qualora l'inflazione rientrasse effettivamente, le dinamiche osservate di recente potrebbero risultare sovradimensionate rispetto ai valori di equilibrio. In presenza di un rallentamento economico più intenso del previsto o di rischi recessivi, i titoli governativi potrebbero inoltre tornare a rappresentare una delle principali categorie di beni rifugio. Nel mercato corporate gli spread appaiono molto contenuti, pur in una situazione di maggiore equilibrio finanziario delle imprese, almeno in media, rispetto ai cicli passati. Considerati i livelli raggiunti, è difficile prevedere ulteriori restringimenti nel prossimo anno. In assenza di un peggioramento delle aspettative, la ricerca di rendimento potrebbe comunque sostenere la domanda, anche in un contesto di maggiori emissioni e costi di finanziamento più elevati, che richiederà una selezione più attenta degli emittenti, soprattutto nel segmento *high yield.* Nei mercati azionari le quotazioni hanno raggiunto livelli elevati e, in alcuni casi, soprattutto negli Stati Uniti, presentano multipli superiori alle medie storiche. Utili ancora sostenuti potrebbero continuare a esercitare un'influenza positiva sulle quotazioni. L'andamento dei mercati sarà tuttavia maggiormente legato agli indicatori fondamentali, con probabili divergenze più marcate tra settori e una volatilità generalmente superiore rispetto al passato.

Gestione del Patrimonio

La strategia di investimento perseguita dalla Fondazione nei primi nove mesi del 2026 è stata improntata, in continuità con gli esercizi precedenti, ad un approccio di tipo "*buy and hold",* orientato alla stabilità dei flussi reddituali e alla coerenza con gli obiettivi di lungo periodo. L'operatività ha riguardato principalmente il reinvestimento delle risorse liberate dalle scadenze e dalle dismissioni, il consolidamento di plusvalenze e la ricomposizione selettiva del comparto obbligazionario.

Nel febbraio 2026 è stata parzialmente dismessa la posizione nel fondo Amundi – Global Equity Income EUR Hedged Distribution per un controvalore di circa 1,1 milioni di euro, con una plusvalenza lorda di circa 343 mila euro, pari al 45,7% del controvalore di bilancio. L'operazione ha consentito di consolidare il risultato maturato sulla componente azionaria detenuta tramite il fondo e di rendere disponibili risorse per investimenti a flusso cedolare. Nello stesso mese sono stati acquistati 200 mila euro nominali del titolo perpetuo Ageas 3,875%, con prima data di richiamo il 10 dicembre 2029; 500 mila euro nominali di ASR Nederland 4,625%, con scadenza il 27 ottobre 2027; e 300 mila euro nominali di un titolo di Stato francese con cedola del 4% e scadenza il 25 aprile 2060. Ad aprile, dopo la scadenza di un CCT per 3 milioni di euro nominali, è stata incrementata la componente indicizzata all'inflazione mediante l'acquisto di 3,5 milioni di euro nominali del BTP Italia 1,6%, con scadenza il 22 novembre 2028, per un controvalore di circa 3,6 milioni di euro. La riallocazione rafforza la protezione dei flussi e del capitale rispetto all'andamento dei prezzi al consumo, in coerenza con le rinnovate pressioni inflazionistiche descritte nella sezione precedente. Tra giugno e luglio è stata inoltre rinnovata una posizione obbligazionaria subordinata di Intesa Sanpaolo: alla vendita di 1 milione di euro nominali del titolo 3,75%, con scadenza il 29 giugno 2027, è seguito l'acquisto, per lo stesso importo nominale, della nuova emissione Tier 2 al 4,24%, con scadenza il 14 luglio 2036. La sostituzione incrementa il flusso cedolare e ne prolunga l'orizzonte temporale, a fronte di una maggiore esposizione alla durata dell'investimento e del permanere del rischio connesso alla subordinazione. A fine settembre è stata dismessa la posizione nel BTP Italia con scadenza il 28 ottobre 2027, per 1,6 milioni di euro nominali, realizzando una plusvalenza lorda di circa 53 mila euro. Le risorse sono state riallocate in titoli governativi: ulteriori 200 mila euro nominali dell'OAT francese 4%, con scadenza il 25 aprile 2060; 400 mila euro nominali di un'emissione governativa spagnola con cedola del 4% e scadenza il 31 ottobre 2054; e 1,1 milioni di euro nominali del BTP Più Step Up, con scadenza il 25 febbraio 2033. Le operazioni ampliano la diversificazione geografica e consolidano i flussi cedolari su un orizzonte medio-lungo, beneficiando di livelli di rendimento relativamente elevati. Per gli investimenti alternativi, ad aprile è stato effettuato un conferimento di circa 264 mila euro al fondo

Anima – Alternative Growth. Il portafoglio delle partecipazioni azionarie dirette ha invece mantenuto una composizione stabile nel periodo. Nell'ultima parte dell'anno la gestione potrà proseguire con interventi selettivi di efficientamento, preservando la capacità di assorbire le oscillazioni dei mercati e di far fronte agli impegni istituzionali

La rischiosità e la composizione del portafoglio

Con riferimento alla rischiosità del portafoglio finanziario, al 30 settembre 2026 la volatilità annualizzata dei rendimenti si attesta al 4,1%. Il Value at Risk (VaR) a un mese, con livello di confidenza del 95%, è pari all'1,8% del patrimonio, corrispondente a circa 2,5 milioni di euro. Tale indicatore rappresenta la perdita che, secondo il modello adottato, non dovrebbe essere superata nel 95% dei casi nell'orizzonte temporale considerato. Rispetto al 30 settembre 2025, le statistiche di rischio risultano stabili. Il beneficio della diversificazione, derivante dalla correlazione non perfetta tra gli strumenti e dall'effettiva allocazione tra i diversi fattori di rischio, è stimato al 26,7%. Nel complesso, le misure descrivono un profilo di rischio contenuto, fermo restando il presidio delle esposizioni ai tassi d'interesse, al rischio di credito e al rischio d'inflazione.

Le partecipazioni azionarie rappresentano, al 30 settembre 2026, il 9,2% del portafoglio a valori di mercato, per un controvalore di 12,6 milioni di euro, di cui il 7,6% in partecipazioni non quotate e l'1,6% in partecipazioni quotate. Il contributo netto al risultato di gestione ammonta a circa 443 mila euro per le prime, 268 mila euro per le seconde. Le obbligazioni in gestione diretta ammontano a 33,8 milioni di euro, pari al 24,6% del portafoglio, ripartiti tra emissioni governative per il 13,3% e corporate per l'11,3%, di cui lo 0,4% non quotate. I flussi cedolari di tale componente costituiscono un supporto alla pianificazione delle erogazioni grazie alla loro prevedibilità e stabilità nel tempo.

Il portafoglio dei fondi UCITS e del SIF Quaestio ammonta complessivamente a 52,3 milioni di euro, pari a circa il 38% del patrimonio a valori di mercato. I fondi UCITS rappresentano il 10,0% del portafoglio e hanno contribuito al risultato netto di gestione per circa 401 mila euro. Il comparto Quaestio – Fund Five, con un controvalore di 38,6 milioni di euro e un peso del 28,1%, registra dall'inizio dell'anno un rendimento del 3,2%; al suo interno, il fondo Quaestio Global Diversified presenta un rendimento del 3,1%. La redditività netta annua stimata del comparto Quaestio è pari a circa 1,7 milioni di euro e comprende ulteriori proventi attesi per 1 milione di euro entro la fine dell'esercizio, oltre ai circa 678 mila euro già distribuiti. La quota della plusvalenza maturata sul comparto e non distribuita sotto forma di proventi rimane incorporata nel valore dell'investimento; essa contribuisce quindi a rafforzare l'attivo patrimoniale e a tutelarne il valore reale nel tempo, anche in presenza di un livello d'inflazione ancora significativo.

La gestione patrimoniale Amundi, con un controvalore di 26,2 milioni di euro e un peso del 19,1%, presenta un rendimento da inizio anno del +1,2% al 30 settembre 2026 e un contributo netto al risultato di gestione di circa 247 mila euro. Le gestioni Amundi e Quaestio rappresentano complessivamente il 47,2% del portafoglio a valori di mercato e mantengono pertanto un ruolo rilevante nella diversificazione e nella formazione del risultato economico.

I FIA chiusi, sulla base degli ultimi NAV disponibili, ammontano a 10,0 milioni di euro e rappresentano il 7,3% del portafoglio a valori di mercato. Il comparto comprende Green Arrow European Renewables, Green Arrow Italian Solar Fund, Ream – Social & Human Purpose 2 e Anima – Alternative Growth. Nel preconsuntivo 2026 e nella previsione 2027 non sono inclusi proventi da tale componente.

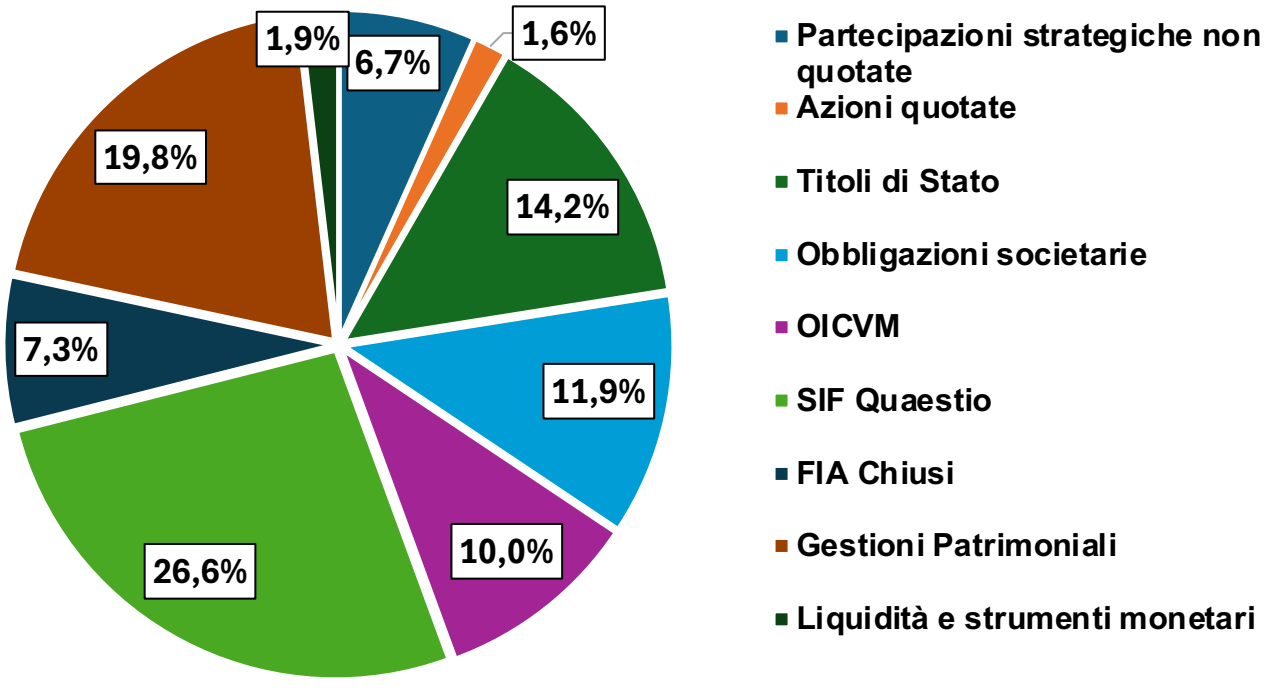
La liquidità disponibile al 30 settembre 2026 è pari a circa 2,5 milioni di euro, equivalenti all'1,8% del portafoglio a valori di mercato. Il patrimonio presenta complessivamente plusvalenze latenti lorde rispetto ai valori di carico per circa 6,1 milioni di euro; tale grandezza va distinta dal risultato di gestione contabilizzato e non costituisce, di per sé, un flusso disponibile per l'attività erogativa.

Il portafoglio titoli della Fondazione al 30 settembre 2026, valorizzato ai valori di bilancio e comprensivo delle partecipazioni strategiche (con esclusione di MAC), presenta un valore complessivo di 132,6 milioni di euro, a fronte di 137,4 milioni di euro a valori di mercato.

La relativa asset allocation, determinata ai prezzi di bilancio[4], è riportata nella tabella seguente:

4 Il controvalore di bilancio corrisponde al costo storico per le partecipazioni non quotate, per i fondi UCITS immobilizzati e per il comparto di Quaestio; corrisponde al controvalore di mercato alla data di monitoraggio per le azioni quotate, per i fondi UCITS «a mercato» e per la GPM Amundi. Corrisponde al valore nominale per le obbligazioni governative e corporate, mentre per i FIA chiusi corrisponde al costo storico decurtato degli eventuali rimborsi ricevuti.

Descrizione	Valore (in euro)
Partecipazioni azionarie	11.005.695
Gestione Patrimoniale Mobiliare Amundi	26.236.971
OICVM	13.303.432
SIF Quaestio	35.330.722
Obbligazioni Societarie quotate (v. n.)	15.250.000
Obbligazioni Societarie non quotate (v. n.)	500.000
Obbligazioni Governative TF (v. n.)	11.830.000
Obbligazioni Governative TV (v. n.)	2.000.000
Obbligazioni Governative Inflation Linked (v. n.)	5.000.000
Green Arrow European Renewables	4.823.661
Green Arrow Italian Solar Fund	4.394.042
Ream - Social & Human Purpose 2	100.000
Anima - Alternative Growth	372.995
Liquidità e strumenti monetari	2.459.114
Totale	**132.606.632**



CONTO ECONOMICO PREVISIONALE

Alla luce del quadro macroeconomico descritto, la gestione del portafoglio della Fondazione nel 2027 potrà proseguire nel percorso di graduale convergenza verso l'asset allocation strategica, mantenendo un approccio improntato alla diversificazione e alla gestione prudente del rischio. La componente obbligazionaria continuerà a rappresentare l'asse portante del portafoglio, in linea con la strategia adottata negli ultimi esercizi, consentendo di stabilizzare i flussi di cassa e di preservare la sostenibilità economico-finanziaria dell'attività erogativa. In un contesto di tassi d'interesse in aumento, tale componente permetterà di mantenere rendimenti coerenti con i target dell'Ente e di consolidarli nel medio periodo.

Le gestioni Amundi e Quaestio potranno adeguare il posizionamento all'evoluzione dei mercati, nel rispetto degli indirizzi strategici della Fondazione. La previsione di conto economico è formulata con prudenza: non include risultati da negoziazione, rivalutazioni delle immobilizzazioni finanziarie o proventi dei FIA chiusi, e contempla un contributo di circa 136 mila euro dal reinvestimento della liquidità.

I ricavi finanziari previsti per il 2027 ammontano a 3,83 milioni di euro, rispetto a 4,41 milioni di euro del preconsuntivo 2026 e a 3,90 milioni di euro programmati nel DPA 2026. La riduzione rispetto al preconsuntivo è pari a circa 584 mila euro e riflette principalmente il minore contributo atteso da dividendi (dovuto alla previsione prudenziale di un minore stacco di Aimag) e proventi assimilati e l'assenza delle rivalutazioni delle immobilizzazioni già rilevate nel 2026, parzialmente compensate dal maggiore risultato previsto della gestione patrimoniale. In dettaglio, il DPA 2027 include 669 mila euro dalle gestioni patrimoniali, 1,66 milioni di euro da dividendi e proventi assimilati, 1,15 milioni di euro da interessi e proventi assimilati e 352 mila euro da rivalutazioni nette degli strumenti finanziari non immobilizzati.

Rapportata ai controvalori al 30 settembre 2026, la redditività finanziaria prevista per il 2027, prima degli oneri di funzionamento e delle voci fiscali di conto economico, è pari al 2,79% sul valore di mercato e al 2,89% sul valore di bilancio. Le corrispondenti misure del preconsuntivo 2026 sono pari al 3,21% e al 3,33%. Il risultato netto di gestione rilevato nei primi nove mesi del 2026 è pari a 2,94 milioni di euro; il raggiungimento dei 4,41 milioni stimati per l'intero esercizio resta legato, in particolare, all'andamento degli strumenti iscritti a circolante, nonché alla realizzazione dei proventi attesi nella parte finale dell'anno.

Assumendo oneri di funzionamento invariati a 1,05 milioni di euro; imposte e accantonamento ex articolo 1, comma 44, della legge n. 178 del 2020 pari a 69,4 mila euro ciascuno, l'avanzo previsto per il 2027 ammonta a 2,64 milioni di euro, rispetto a 3,20 milioni di euro del preconsuntivo 2026. Secondo lo schema di destinazione adottato, sono previsti circa 528 mila euro alla riserva obbligatoria e 70 mila euro al fondo per il volontariato. Le risorse destinate ai fondi per l'attività d'istituto risultano pertanto pari a 2,04 milioni di euro, rispetto a 2,47 milioni di euro del preconsuntivo 2026, senza avanzo residuo. Le stime restano soggette all'evoluzione dei mercati e all'effettiva realizzazione dei proventi.

Dal preconsuntivo dell'anno 2026, risulta che il patrimonio della Fondazione potrà incrementarsi di circa **640mila€**, per effetto dell'accantonamento a riserva obbligatoria e che potranno essere accantonati ai Fondi per l'attività d'Istituto circa **2,5mil.€** che andranno ad aggiungersi alle risorse già disponibili in tali Fondi che al 30 settembre 2026 erano pari ad oltre **7,8mil.€** .
Pertanto, in linea con le linee di programmazione triennali 2025/2027, si conferma per l'anno 2027 la destinazione di **1,7mil.€** all'attività erogativa nei Settori Rilevanti e negli altri Settori ammessi, oltre i fondi *ex* art. 1, commi 44 e 47, della legge n. 178/2020 pari a circa **80mila€.**

CONTO ECONOMICO DPA 2027 E PRECONSUNTIVO 2026

Voce (euro)	DPA 2027		Preconsuntivo 2026	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali
1) Risultato delle gestioni patrimoniali individuali		**668.902,24**		**247.298,27**
2) Dividendi e proventi assimilati		**1.659.993,34**		**2.470.481,07**
a) da società strumentali			0,00	
b) da altre immobilizzazioni finanziarie			2.298.780,37	
c) da strumenti finanziari non immobilizzati			171.700,70	
3) Interessi e proventi assimilati		**1.149.536,78**		**1.135.313,02**
a) da immobilizzazioni finanziarie	1.013.762,20		1.135.313,02	
b) da strumenti finanziari non immobilizzati	0,00		0,00	
c) da crediti e disponibilità liquide	135.774,58		0,00	
4) Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati		352.148,10		250.823,74
5) Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati		0,00		0,00
6) Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie		0,00		310.703,91
7) Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie		0,00		0,00
8) Risultato d'esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate		0,00		0,00
9) Altri proventi		0,00		0,00
TOTALE RICAVI		**3.830.580,46**		**4.414.620,02**
10) Oneri		**-1.050.000,00**		**-1.050.000,00**
11) Proventi straordinari		0,00		0,00
12) Oneri straordinari		0,00		0,00
13) Imposte		-69.392,58		-83.460,53
13 bis) Accantonamento ex art. 1, comma 44, legge n. 178/2020		-69.392,58		-83.460,53
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio		**2.641.795,30**		**3.196.748,22**
Accantonamento a copertura dei disavanzi pregressi (25%)		**0,00**		**0,00**
14) Accantonamento alla riserva obbligatoria (20% dell'avanzo dopo la copertura dei disavanzi)		**-528.359,06**		**-639.539,79**
15) Erogazioni deliberate in corso d'esercizio		0,00		0,00
16) Accantonamento al fondo per il volontariato		**-70.447,87**		**-85.271,97**
17) Accantonamenti ai fondi per l'attività d'istituto		**-2.042.988,37**		**-2.472.887,19**
18) Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio		0,00		0,00
Avanzo (disavanzo) residuo		**0,00**		**0,00**



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI MIRANDOLA